



Assemblea Generale dei Soci 20 marzo 2009

20 marzo 2009 ore 21,30

Il Presidente Torreggiani dichiara aperta la annuale Assemblea dei Soci.

Sono presenti **22** soci, regolarmente tesserati .

Viene eletto, per regolarità di procedure, il presidente della Assemblea nel Socio Cravero Margherita.

Torreggiani procede con la relazione delle attività

sezionali del 2008, in particolare delle numerose e ben riuscite escursioni, salvo alcune problematiche a causa delle avverse condizioni meteo ma come sappiamo, nessuno ci ferma quando si tratta di andare in montagna.

Per quanto riguarda i nostri soci tesserati, possiamo confermare un trend positivo con una stabilità nel numero complessivo.

Ben riuscite le attività in Sezione, quali la Castagnata nel parco e la Cena con un salone completo a degustare le specialità gastronomiche del cuoco-socio

Giulianino.

Anche la Cena Sociale ha registrato un successo e tanti i Soci premiati con riconoscimenti e aquilotti, oltre ad una socia con 50 anni di fedeltà.

E' stato esposta e dettagliata la situazione economica-finanziaria della Sezione che vede un bilancio positivo a seguito dei rinnovi e di alcune attività sociali. Lo stato patrimoniale è rimasto invariato in attesa di futuri investimenti nella nostra Sede.

I soci presenti hanno dato il loro benestare alle variazioni del nuovo Statuto sezionale

SOMMARIO:

Gita al Mare Liguria 2

Le Prime Gite 2009 3

Serate Diapositive proposte dai Soci in Sede 2

Lettere dai nostri Soci 4

Cai
Sede
Sociale



Nota di aggiornamento

In data 13-6-2009 il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo ha approvato la bozza dello Statuto Sezionale.

NOTIZIE DI RILIEVO:

NUOVI ISTRUTTORI CAI 2009
LORETTI SERGIO - GHEVIO
VACCIAGA FAUSTO - AMENO

COMPLIMENTI AI NOSTRI SOCI
PER AVER SUPERATO I CORSI DI
ISTRUTTORE DI ALPINISMO

La nostra Gita alle Dolomiti-Pale S. Martino

Risaliva al 2005 la nostra ultima presenza di gruppo sulle Dolomiti; Grazie alla costanza e alla organizzazione certosina del nostro Valerio eccoci di nuovo tra le cime dolomitiche e questa volta nel gruppo delle Pale di S. Martino, maestose con la Cima Vezzena, Cimon della Pala e cima Mulaz.

La mattinata di sabato è stata un pò sofferta a causa delle lunghe code formatesi in autostrada nei pressi di Brescia e purtroppo il ritardo ha gravato sugli orari prestabiliti ma grazie alla buona volontà di tutti siamo riusciti a pranzare in orario presso hotel Torretta a Bellamonte e nel primo pomeriggio un gruppo nutrito ha

svolto l'escursione che da Malga Rolle porta ai laghetti di Colbriccon e quindi a S. Martino di Castrozza, tra pinete verdeggianti e paesaggi incantevoli.

Ed eccoci alla domenica;

La partenza comune è da passo Rolle e mentre un gruppo raggiunge la cima del Monte Castellaz (2333) da cui si gode un panorama mozzafiato su tutto il passo e le cime dolomitiche, il secondo gruppo fa meta alla baita Segantini, punto di

ritrovo per i gruppi turistici.

Dobbiamo ringraziare gli agenti della locale caserma della Guardia di Finanza circa i precisi consigli meteo (pioggia), grazie ai quali abbiamo potuto programmare al meglio l'escursione.

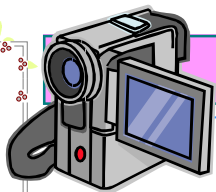
Infatti nel pomeriggio la pioggia è diventata insistente consigliandoci di raccogliere gli zaini zuppi dei precedenti piovaschi e salutare questi bellissimi pascoli e stupende cime.

Tutti i partecipanti hanno espresso un favorevole



Soci Cai ai laghi di Colbriccon





Serate Diapositive - Un successo i 4 incontri in Sede

lieti eventi.....

RICCARDO
nato il 4 marzo.
mamma Cinzia
Bini e a papà Nico
Mango di Inverio

LUDOVICA
nata il 17 giugno
socio papà
Rastelli Carlo
di Gozzano

a ricordo....

GATTONI Dino
ci ha lasciati il
3-5-2009
Un affettuoso
pensiero alla
moglie
MariaTeresa e ai
figli.



UN SIMBOLO CHE UNISCE,
E' IL NOSTRO STEMMA DEL
C.A.I.

Lo vediamo e lo si trova
in tante occasioni , sulle
Riviste sociali o
stampato sulle magliette
che recentemente
abbiamo comprato ma se
ci soffermiamo in attimo,
questo simbolo dice
molte cose.

Dice che chi lo porta deve
essere "fiero" di
appartenere al folto
gruppo di coloro che
amano la montagna, deve
dirci di stare legati agli
altri amici, nel bisogno e
nei momenti di gioia e in
particolare ci sprona a
essere persone sincere,
lontane da polemiche
inutili e faziose.

In sede abbiamo accolto molto volentieri i soci che ci hanno mostrato le loro belle foto, frutto di viaggi turistici in paesi lontani , immagini scattate con maestria tecnica per la passione della natura o durante una pedalata fuori porta.

Ecco un riassunto di quanto ci è stato proposto :

27 marzo	GODI LUCIA	Viaggio in Perù
24 aprile	VECCHI UMBERTO	Serata Multivisione—La Natura
8 maggio	DEGIULI ADRIANO	In bike alla scoperta dei Walser
22 maggio	FRATINI STEFANO	Thailandia

Un doveroso e caloroso ringraziamento per l'impegno dimostrato e la passione di tutti nel farci partecipi delle emozioni attraverso le immagini.

*** Resoconto Breve della nostra Attività Escursionistica

19 APRILE -

ARTO' - PASSO CAMBOCCIOLO—PIANA DEI MONTI / ANNULLATA CAUSA PIOGGIA

26 APRILE -

BASSA OSSOLA-TAPPIA / PARTECIPAZIONE ESIGUA—PERCORSO ALTERNATIVO AL MONTE CALVARIO / PIOGGIA

24 MAGGIO -

ALPE SATTAL - ALAGNA VALSESIA / ANNULLATA CAUSA NEVE

31 MAGGIO -

GIORNATA DEI SENTIERI / CAUSA MALTEMPO E NEVE SUL PERCORSO GTA (VERSANTE-OSSOLA)

14 GIUGNO - MONSCERA—LAGHI TSCHAWINER - ANNULLATA CAUSA NEVE

17 maggio - Giro in Bici e Bike sulla ciclabile del Lago di Varese



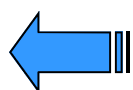
Si cambia luogo e modo di muoversi;
invece degli scarponi una normale bici o una tecnologica bike e invece delle montagne uno splendido lago di Varese con la sua ciclabile che gli gira intorno per ben 30 chilometri. Scaricate le bici dalle auto ci accingiamo a iniziare il percorso dal lato sud in località Buguggiate e subito ci troviamo circondati da una folla di gente che ha scelto lo stesso nostro percorso. La pista è ben tenuta e immersa nel verde della campagna e si snoda pianeggiante tra villette e rive verso il lago di Varese. Siamo contenti di pedalare e scherzare tra di noi e prendere in giro alcuni per i loro veicoli un po' d'annata.

Margherita, Franca e Luigi

(!)

entusiasmo per completare il giro, passando per Voltorre, Calcinata e Schiranna (sosta gelato) e per terminare stanchi e accaldati alle nostre auto;

Valerio ci sorprende come sempre ed ecco servita ai 16 partecipanti una gratificante merenda e un bicchiere di succo.



Uno spazio per le riflessioni

10 maggio - Gita al Mare - Sestri L. - Punta Manara

La tanto attesa gita di primavera al mare ci ha riservato questa volta parecchie sorprese, tanto che tutti i 52 partecipanti difficilmente si dimenticheranno di questa domenica di maggio.

Partenza puntuale da Gozzano e tutti entusiasti i partecipanti per la bella domenica di sole che si prospettava.

Alle propaggini dell'Appennino, vicino a Masone, ecco che accade quello che non ti aspetti: il nostro pulmann non vuole più camminare e tristemente veniamo parcheggiati in una anonima piazzola di sosta; Delusione e stupore ma anche tante perplessità circa l'arrivo del meccanico o di un bus sostitutivo: passano così ben due ore, mentre sale il nervosismo per una giornata rovinata.

Miracolosamente il meccanico sistema il problema e si riparte ma aimè dopo trenta chilometri siamo di nuovo fermi, su una piazzola di emergenza fori galleria, bloccati sul pulmann.

Non sapremo mai quale santo ringraziare, ma l'autista riesce a ripartire e a scaricarci al primo Autogrill, dove forzatamente consumiamo il nostro pasto di mezzogiorno di una domenica veramente inattesa e insolita.

Con il bus sostitutivo, miracolosamente arrivato, puntiamo verso Sestri Levante e anche se un poco in ritardo sul programma puntiamo decisamente a raggiungere la nostra meta, punta Manara.

Il tempo è bello e l'aria del mare rasserena tutti gli animi e così ci godiamo il bel percorso tra i pini, i corbezzoli e la ricca vegetazione mediterranea.

Alcuni preferiscono farsi un bel bagno mentre altri si gustano un bel gelato e la tipica focaccia ligure.



Foto sopra /
in attesa nella piazzola autostradale
Foto sotto /
inizio escursione verso punta Manara



13 giugno 11^a ed. Peregrinatio - Orta - Varallo



Anche nel 2009 abbiamo voluto dedicare spazio a questa interessante "escursione" a carattere religioso che trova ad ogni occasione un sempre numerosa adesione di simpatizzanti; alla partenza dal Sacro Monte di Orta ci siamo ritrovati in circa 250 amici, pronti a condividere le fatiche del lungo percorso (circa 2 km) ma anche per poter raccogliere con soddisfazione il premio ad personale impegno.

Seguire la croce e i bei sentieri che da Pella salgono alla Colma e fino alla pausa presso la chiesa della Madonna Addolorata sotto Civasco è stata una dolce fatica.

Più arduo il percorso nella bassa valsesia fino nel cuore della cittadina di Varallo con l'estenuante erta scalinata verso la meta finale del Santuario di Varallo.

Ben 18 soci del Cai di Gozzano si sono cimentati in questa lunga giornata, accompagnati da un sole e un cielo splendente, come raramente capita dalle nostre parti ed in particolare in Valsesia! Rimangono nel cuore di tutti i partecipanti sia la bellezza e la serenità dei percorsi sia la gratificazione per la costanza con cui si

vuole adempiere al compito del "pellegrino" di giungere alla meta.

Celso con alcune pazienti socie



28 giugno Valle di Barthelemy - Oratorio di Cuney m 2653



Una escursione ben riuscita grazie alla bella e fresca giornata e con la partecipazione di 23 soci che con auto proprie sono saliti a Perlioz (Lignan)

Con un buon passo abbiamo seguito una strada poderale tra pinete e grandi pascoli, circondati dalle creste che separano da un lato la Valtourneche (Torgnon) e dall'altra parte la Valpelline.

Il paesaggio verdeggiante si alterna a canaloni ancora colmi con chiazze di neve, ricordo di un inverno straordinariamente prodigo di nevicate.

La meta viene guadagnata dopo 3 ore di cammino e il sito con le sue peculiarità lascia un dolce ricordo e grande soddisfazione. Si tratta dell'oratorio più alto d'Europa con 2653 metri, dedicato alla Madonna della Neve, con una grande festa ad agosto della intera popolazione di Lignan e frazioni.

Consumato un frugale pasto possiamo finalmente godere della bellezza del luogo, ricco di laghetti e di un buon panorama che spazia sulle cime di Becca del Merlo e Becca di Fontaney mentre sullo sfondo si intravedono i pascoli sopra Chamois-Valtourneche.

Molto caratteristico l'interno dell'oratorio, con altare ligneo finemente dipinto e ben tenuto in ogni sua parte e struttura murale. Consigliamo una visita e certamente ritornerà soddisfatto.

Immane foto di gruppo soci Cai



Cari amici del CAI di Gozzano

Nei primi giorni del corrente mese di maggio, ho incontrato il Sig. Valerio Venturini consigliere e socio attivo del Cai Gozzano e mi sono improvvisamente ricordato di non aver ancora rinnovato l'adesione al sodalizio per l'anno 2009. Valerio mi ha fatto cortesemente osservare che il termine del 31 marzo era scaduto, ma che tuttavia trattandosi di un caino ormai "ottantenne", mi avrebbe procurato il "bollino 2009". E' seguito poi il solito invito a frequentare la sede, aperta il venerdì sera e infine mi ha chiesto di scrivere un articolo per il notiziario sezionale, così come fatto spontaneamente dall'amico e coscritto Franco Lazzarotto, qualche mese fa. L'insistenza è stata tale che ho promesso di preparare uno scritto pro Notiziario, ma ora che mi accingo ad onorare l'impegno assunto, nella mia mente cominciano a ruotare molti ricordi affollati di particolari, immagini, emozioni, sempre connessi con la mia, per me importante, ma oggettivamente modesta attività alpinistica. Cercherò quindi di riesumare questi ricordi sperando di non annoiarvi troppo!

Nato e cresciuto ad Omegna da genitori quarnesi, ho trascorso tutte le estati della mia adolescenza a Quarna Sotto girovagando volentieri e spesso per molte ore su tutte le alture circostanti. Gambe e fiato allora non mancavano! Così, ancora in giovane età, ho avuto l'opportunità di far parte di una piccola spedizione di alpinisti quarnesi, con meta la Capanna Margherita della Punta Gnifetti (4554) felicemente raggiunta per la via normale dopo un'intera giornata di sosta forzata alla Capanna Gnifetti, causa cattivo tempo. Ad Omegna esisteva da tempo il CAI al quale mi iscrissi nel 1945 e cominciai a conoscere alcuni alpinisti omegnesi fra cui la coppia Grotta-Gastaldini già famosa per aver scalato il Cervino, e il non meno famoso Massimo Lagostina fondatore della scuola nazionale di sci-alpinismo a Lui intitolata. Erano gli anni del primo dopoguerra e la gente aveva voglia di muoversi anche se i "pulman" erano costituiti da camioncini attrezzati con panchine di legno inchiodate sul pianale.

In quegli anni col CAI di Omegna ho partecipato a gite importanti e anche molto frequentate come il Pizzo Bianco (3215) e la Punta Grober (3497) nel gruppo del Rosa, il monte Cistella (2688) e i più domestici Massone (2161) e Capezzone (2421). Negli stessi anni, grazie ad un cugino ex caporale degli alpini, che lavorando a Domodossola frequentava abitualmente la Formazza, ho avuto il grande piacere di conoscere Alpe Veglia e Alpe Devero e successivamente anche di fare la traversata completa da Riale al Veglia attraverso il passo di Nefelgiù, lago Vannino, Scatta Minoia, Devero, val Buscagna, scatta d'Orogn, passo Valtendra e finalmente Alpe Veglia, il tutto con 3 o 4 pernottamenti in quota sotto una piccola tenda. La traversata parziale Devero-Veglia ha costituito poi per molti anni un appuntamento estivo fisso con una decina di amici e collaboratori.

Nell'ottobre del 1951 sono approdato alla Bemberg (allora Santa) dove alcuni mesi dopo sono stato raggiunto da Franco Muzio che, bisogna sempre ricordarlo, è stato il vero artefice della nascita del CAI di Gozzano. Franco ha saputo coagulare i locali appassionati di montagna giovani e meno giovani, bemberghini e non, formando dapprima il Gruppo Amici della Montagna, poi Sottosezione Cai di Borgomanero poi infine Sezione di Gozzano nel 1961.

Nel 1961 avevo alle spalle 10 anni di Bemberg, un lavoro interessante ma impegnativo e una famiglia già numerosa che non potevo trascurare. Ho continuato comunque a frequentare il Cai con incarichi vari, sino alla presidenza svolta immediatamente prima di quella dell'indimenticabile Giuseppe Rossi che fece partire il progetto di ristrutturazione della villa Ranzini. In tutti quegli anni la mia attività alpinistica è stata molto ridotta: ricordo solo alcune serate al Mores con successiva salita all'Arbola o alla Punta dei Sabbioni e altre altrettanto piacevoli convivialità anche canore al Rifugio Margaroli del Vannino, con successivo tentativo di salita al vicino Monte Giove.

Negli anni 70, è venuta anche l'ora dello sci-alpinismo, che praticavo con un gruppo di gozzanesi e coi figli già grandicelli. Questa disciplina mette in contatto l'alpinista con la montagna innevata da salire con le pelli di foca fra paesaggi mozzafiato: cime imbiancate e lunghi pendii che scendono fino a valle, paradisi dei bravi sci-alpinisti che ho sempre cercato di imitare senza mai riuscirci. Con la scuola di sci fuori pista propedeutica alle gite primaverili, la passione per la montagna viene coniugata con quella degli sci con risultati sempre entusiasmanti ed appaganti anche per i soggetti meno brillanti.

Poi la famiglia, i figli, gli impegni crescenti di lavoro e soprattutto lo scorrere veloce degli anni con tutto ciò che portano con sé sia di bello (come la fioritura di numerosi carissimi nipoti) che di meno bello (come gli acciacchi permanenti e progressivi)ed eccomi arrivato agli 80 !!

Le lunghe appassionanti gite verso mete ambiziose, sono terminate; si sono fatti sentire alcuni malanni scomodi: ma camminando su noti sentieri di percorsi modesti, lo sguardo si compiace ancora per avere la possibilità di ammirare vette e riconoscendole, di nominarle una per una.

Concludo ringraziando Valerio per avermi sollecitato questo scritto col quale ho gioiosamente ripercorso dalle origini, il mio modestissimo curriculum alpinistico. Voglio inoltre congratularmi vivamente con tutti gli amici del consiglio per l'alto livello direi quasi "professionale", raggiunto dal nostro Notiziario. Cercherò di partecipare a qualche serata del venerdì e, soprattutto mi auguro di poter essere presente alla cena sociale del 2009 per festeggiare con tutti voi l'amico Lazzarotto per i Suoi 60 anni di appartenenza al Club Alpino Italiano.

Albino De-Bernardi